

In questo numero:

- **IN SOLIDARIETA' VENETO ANCHE CONFAPI E LAVORO AUTONOMO**
Approvate dalla Covip le recenti modifiche statutarie.
- **SOLIDARIETA' VENETO FINO IN FONDO**
Presentazione del libro di Franco Lorenzon e tavola rotonda sulla previdenza complementare.
- **RENDIMENTI 2007—PIU' LUCI CHE OMBRE**

Un passaggio di straordinaria importanza

IN SOLIDARIETA' VENETO ANCHE CONFAPI E LAVORO AUTONOMO

Approvate dalla Covip le recenti modifiche statutarie

A novembre scorso, attraverso l'Assemblea straordinaria, Solidarietà Veneto introduceva un nuovo statuto che recepiva l'ingresso della Confapi del Veneto tra le Parti Istitutive e l'apertura ad alcune nuove, importantissime, figure lavorative; di seguito è stata istruita e sottoposta alla COVIP (Commissione di Vigilanza Fondi Pensione) la pratica di approvazione.

Ora, con grande soddisfazione di tutta la squadra che ha lavorato a quest'obiettivo, la Commissione ha confermato l'avvenuto accoglimento dell'istanza, ne consegue che, completati gli ultimi passaggi burocratici conseguenti al deposito della nota informativa, per i quali occorreranno i necessari tempi tecnici, si potrà procedere con l'avvio della raccolta delle adesioni. Non mancheremo di comunicare prontamente il "VIA"!

Si tratta indubbiamente di un passaggio importantissimo che impatta in modo rilevante sulla struttura del Fondo. In particolare, per quanto riguarda l'ambito del **lavoro dipendente**, dopo Confindustria ed il mondo dell'Artigianato, potranno aderire anche i lavoratori dipendenti a cui si applicano tutti i **contratti CONFAPI**. A questo punto il Fondo può essere considerato davvero un riferimento univoco per tutto il mondo della "produzione" (manifatturiera, ma non solo: ci sono anche i CCNL dei dipendenti dei settori "servizi" sottoscritti dalle Parti istitutive – Vedi Nota Informativa sul sito) del Veneto.

La novità più consistente, però, è rappresentata dalla possibilità di iscrizione di alcune categorie di **lavoratori autonomi**, particolarmente bisognosi di integrare le magre pensioni attese dal sistema obbligatorio. Nel dettaglio ci riferiamo a:

LAVORATORI AUTONOMI DELL'ARTIGIANATO ED EVENTUALI SOCI E COLLABORATORI.
COLTIVATORI DIRETTI (AUTONOMI DELL'AGRICOLTURA);
Co.Co.Co. e Co.Co.Pro., (COLLABORATORI COORDINATI CONTINUATIVI E A PROGETTO);
ASSOCIATI IN PARTECIPAZIONE;
LIBERI PROFESSIONISTI CON PARTITA IVA SENZA CASSA PREVIDENZIALE;

La "coabitazione" di lavoro autonomo e dipendente è permessa dalla struttura stessa dei Fondi Pensione (e quindi anche di Solidarietà Veneto). La "capitalizzazione individuale", infatti, prevede che ogni iscritto versi sul proprio conto individuale e che la prestazione maturi solo e soltanto a seguito dei versamenti e dei rendimenti maturati dell'iscritto stesso.

Per i lavoratori autonomi, essendo svincolati dal concetto di TFR, il versamento sarà determinato dall'aderente secondo le modalità operative previste dal Fondo (minimo di 500,00 Euro all'anno, multipli di 200,00 Euro). Il limite massimo di deducibilità fiscale, comune a tutte le tipologie di aderenti, è di 5.164,57 Euro annui.

Nei prossimi giorni sarà inviata alla Covip la Nota Informativa comprensiva del modulo di adesione che recepisce le novità; una volta depositato tale documento sarà possibile avviare la raccolta delle adesioni.

Di qui in avanti diventa quindi indispensabile raggiungere i potenziali nuovi aderenti aggiornandoli con questa fondamentale novità. Nel passaggio saranno coinvolti massicciamente tutti gli operatori di settore, a partire dalle associazioni di rappresentanza (imprenditoriali e sindacali). In parallelo Solidarietà Veneto sta già mettendo a punto una serie di corsi di formazione e di incontri che saranno organizzati nei prossimi mesi a livello territoriale - locale. Non mancheremo dunque di aggiornarvi sugli aspetti tecnico operativi collegati all'avvio della raccolta delle adesioni, alle contribuzioni e, più in generale, alle particolarità collegate alle **NUOVE CATEGORIE DI POTENZIALI ADERENTI**. Per tutto ciò consigliamo peraltro di monitorare attentamente gli aggiornamenti al nostro sito www.solidarietaveneto.it e di far riferimento ai consueti recapiti:

E MAIL info@solidarietaveneto.191.it
Telefono 041 940561

SOLIDARIETA' VENETO FINO IN FONDO

Presentazione del libro di Franco Lorenzon e

tavola rotonda sulla previdenza complementare per i 18 anni del Fondo.

1997–2006: il decennio intercorrente tra l'accordo del 1997 (che costituì la natura bilaterale del Fondo) fino alla vigilia della recentissima entrata in vigore del D.Lgs 252/05 si è rivelato per Solidarietà Veneto inferiore alle aspettative della prima ora (soprattutto in termini di adesioni). Alla luce dei fatti però ci si rende conto ora di quanto importanti siano stati questi dieci anni per il Fondo ma, più in generale, per i lavoratori veneti. Per numerosi operatori sono stati anni di intensa e caparbia attività di formazione azienda per azienda; per gli impiegati del Fondo, anni di puntuale operatività quotidiana: formazione ed efficienza degli uffici hanno contribuito ad innalzare il livello di fiducia dei lavoratori nei confronti della previdenza complementare. Sono stati gli anni in cui uno sparuto numero di impiegati, delegati, operatori ed imprenditori, consci ed informati circa le prospettive del welfare italiano, spesso contro tutto e contro tutti (o quasi) si sono adoperati, a volte davvero al limite delle loro possibilità, preparando di fatto il terreno in cui, nello scorso 2007, è maturato il vigoroso sviluppo del Fondo.

Queste le riflessioni da cui, nei mesi scorsi, il Consiglio di Amministrazione, su suggerimento delle Parti istitutive, ha voluto riprendere gli avvenimenti degli ultimi 10 anni del Fondo: il lavoro si è concretizzato in una pubblicazione, curata da Franco Lorenzon ed intitolata "SOLIDARIETA' fino in FONDO", che segue altri tre saggi pubblicati in passato sul Fondo Pensione regionale (*).

Il libro si articola in sei parti oltre ad una nota introduttiva ed una postfazione che inquadra gli avvenimenti e ne dà una interessante interpretazione in chiave storico-sociologica. Si inizia ripercorrendo la "corsa ad ostacoli" intrapresa dal Fondo all'epoca delle modifiche statutarie del '97/99, per ricordare le motivazioni del successo su base territoriale della previdenza complementare. In quegli anni, infatti, non tutti (professionisti del settore, politici e una parte dello stesso sindacato) giudicavano percorribile il percorso individuato dal Fondo regionale. Si giunge poi a mettere in evidenza i dati che nel 2007 ne hanno decretato il definitivo successo. Vengono esaminate anche le prospettive della previdenza e le iniziative che la Regione Veneto sta finalmente mettendo in campo a 15 anni dall'avvio della previdenza complementare. Nella parte finale, vengono riportati i due pareri del Prof. Mattia Persiani e del Prof. Gino Giugni sulla legittimità dei Fondi Pensione Territoriali, che nel 1998 hanno permesso di superare il "blocco" della Commissione di Vigilanza (Covip) all'approvazione del nuovo statuto.

La parte più "simpatica e limpida" del libro è costituita dalle 25 testimonianze dei protagonisti di questi dieci anni: lavoratori, delegati, dirigenti d'azienda, responsabili del personale, amministratori del Fondo, sindacalisti, che raccontano il loro incontro e la loro esperienza con Solidarietà Veneto.

Il libro è stato presentato nel corso di una tavola rotonda: "1990-2008: 18 ANNI DI SOLIDARIETA' VENETO" tenutasi a Marghera lo scorso 28 gennaio 2008 nella quale, assieme al Presidente Silvestrin ed al Vicepresidente Sgaravatti, hanno discusso delle prospettive della previdenza complementare ELIGIO BONI (Commissario COVIP), FRANCESCO BORGA (Direttore di CONFINDUSTRIA VENETO), FRANCA PORTO (Segretario generale CISL VENETO) e RAFFAELE BRUNI (Esperto del settore).

Il dibattito, coordinato da MARCO LO CONTE de "IL SOLE - 24 ORE", è stato anche occasione propizia per incontrare diversi ex amministratori ed alcuni dei primi iscritti del Fondo regionale, molti dei quali già in pensione, che hanno testimoniato il sostegno dato inizialmente per la contrattazione e l'avvio della "previdenza aggiuntiva", come veniva chiamata alla fine degli anni '80. Costoro hanno potuto constatare con soddisfazione gli ottimi risultati raggiunti dal Fondo, di cui in questi anni hanno continuato a seguire le vicende.

La tavola rotonda, però, è servita soprattutto ad aprire la discussione in merito a nuovi scenari fino a qualche tempo fa neppure ipotizzabili, alla luce della limitata dimensione patrimoniale del Fondo. Si è parlato dunque della imminente apertura alle nuove categorie lavorative (CONFAPI, Collaboratori, Artigiani, ecc.) e delle prospettive di coinvolgimento dei lavoratori del Commercio (Solidarietà Veneto fondo del lavoro privato Veneto) o addirittura del Pubblico. Parallelamente si è dibattuto circa la possibilità, sempre temperata dall'esigenza primaria di garantire pensioni complementari, di investire in Veneto parte delle risorse raccolte. Fantasie? Chi lo sa... Si tratta di ipotesi certamente allo stato embrionale e i cui esiti sono tutti da immaginare.

La morale che ci pare possa riassumere questo passaggio ci sembra evidente: la strada fatta, tortuosa ma ricca di soddisfazioni, è tanta, ma "il più" deve ancora venire. Spazio dunque alla buona volontà e allo spirito di iniziativa di ognuno. L'importante è non stare fermi: è la stessa storia di Solidarietà Veneto ad insegnarcelo!



(*) 1995: "FONDI PENSIONE E STRATEGIA SINDACALE: DALLE PAROLE AI FATTI, DAI FATTI AI PROGETTI" riflessioni del gruppo dirigente sindacale della Filca Cisl del Veneto - primo costituente del Fondo nel 1990.

1996: pubblicazione gli atti del convegno di Vicenza "LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE IN ITALIA E NEL VENETO" che portò poi, nell'anno successivo, agli accordi di bilateralità con l'entrata di Confindustria Veneto tra le Parti istitutive;

2000: "I DIECI ANNI DI SOLIDARIETA' VENETO": tesi di laurea sul decennio che ha cambiato il sistema previdenziale italiano.

RENDIMENTI 2007: PIÙ LUCI CHE OMBRE

Addio 2007! Con l'anno che ha appena chiuso i battenti sembra essersene andato anche un quinquennio (2003-2007) pre-gno di soddisfazioni per il mercato azionario (ma anche di fatica per l'obbligazionario...). I primi mesi dello scorso anno, come ricorderete, seguirono infatti l'onda del 2006: borse col vento in poppa e obbligazionario in "bonaccia"; a partire da agosto invece (vedi mutui subprime) la rotta si è gradualmente invertita. Progressivo deterioramento all'insegna della volatilità per l'equity (mercato azionario) viceversa in ripresa l'obbligazionario per effetto dell'intervento delle banche che, anche se in modo non lineare, hanno iniziato ad aprire i rubinetti della "liquidità" abbassando i tassi di interesse. In questo senso più convinto è stato l'intervento della Federal Reserve (banca centrale USA), più tenue quello del "nostro" governatore BCE Trichet. Tutto ciò ha determinato i buoni (...ottimi se posti a confronto con quelli di prodotti analoghi)

risultati dei comparti a forte componente obbligazionaria di Solidarietà Veneto (Prudente e Reddito). Anche il nuovo Garantito TFR, essendo caratterizzato da un profilo di rischio non dissimile da quello del Prudente, ha tratto beneficio da tale scenario spuntando una ottima performance. A onor del vero c'è da dire però che il rendimento del comparto (che ha preso avvio il 31/07/07), ha altresì beneficiato dell'effetto positivo determinato dal meccanismo contabile dei crediti d'imposta derivanti dal forte peso delle nuove adesioni.

Il Dinamico invece, in cui mediamente il patrimonio è per il 45% investito in azioni, ha sofferto; la percentuale di obbligazioni presenti nel portafoglio (55% circa) ha fatto peraltro da

"paracadute". Effetto contrapposto ha avuto invece il dollaro (divisa in cui sono quotati i titoli USA) che stenta ad uscire dal canale ribassista imboccato ormai 5 anni fa. Val la pena di sottolineare ancora una volta la filosofia che dovrebbe sottendere alla scelta di un comparto come il Dinamico: pur non trattandosi di un azionario "puro", ma di un "bilanciato azionario" (la componente obbligazionaria è comunque molto significativa), occorre ricordare che il comparto è destinato principalmente a lavoratori giovani e comunque lontani dall'età pensionabile per cui, di norma, con un orizzonte temporale dai dieci anni in su.

Nel breve periodo i titoli azionari scontano un livello di volatilità che li rende più rischiosi (e dunque non sempre convenienti) rispetto agli obbligazionari; in una pluralità d'anni invece dagli asset azionari, o prevalentemente azionari, ci si attende risultati positivi visto che statisticamente i mercati azionari nel lungo periodo superano per rendimento quelli obbligazionari. C'è dunque il tempo per recuperare anche se di tanto in tanto affiora lo scoglio di qualche annata negativa (come in passato). I risultati, osservabili dalle tabelle, ci portano ad alcune osservazioni.

Innanzitutto il confronto con i rispettivi **BENCHMARK DI RIFERIMENTO**. Osserviamo come i comparti Prudente e Reddito abbiano registrato performance annue di poco inferiori al benchmark mentre il comparto Dinamico abbia scontato una sottoperformance rispetto al benchmark di circa 60 "basis point" (0,6%). Come mai questo "insuccesso"? Crediamo che la svolta nello scenario economico abbia costretto i gestori ad un "cambio di rotta", cioè a riposizionare i loro investimenti e che, in misura variabile (più evidente per il Dinamico, più lieve per Reddito e Prudente), il riposizionamento abbia comportato la necessità di rincorrere quell'"avversario immaginario" che è il benchmark. Una piccola "sconfitta" che auspichiamo solo di breve periodo. Ciò che ci si aspetta, soprattutto sul comparto Dinamico, è che questa sconfitta nella "battaglia del 2007" possa divenire viatico di futuri successi. La storia, in questo senso, da 2000 anni ci offre gli stessi spunti: non contano tanto le vittorie nelle singole battaglie poiché lo scopo ultimo è... vincere la "guerra". Pirro sconfisse i Romani a più riprese, ma le sue vittorie "inutili" divennero proverbiali poiché i Romani alla fine ebbero la meglio. Annibale trionfò a Canne, ma Scipione chiuse la partita in Africa. Se poi gli Inglesi avessero ceduto davanti alle brillanti vittorie di Napoleone, forse oggi a Londra sventolerebbe il tricolore francese. Ma non è andata così... Si potrebbe continuare a lungo ma, storia a parte, il messaggio è univoco: in una strategia di lungo periodo occorre essere pazienti e caparbi ed avere la forza di superare anche quelle sconfitte che, pur fastidiose, possono rivelarsi determinanti per il successo finale.

Il Fondo Pensione deve battere il benchmark al termine del percorso di investimento, non tanto nelle singole annualità e, in quest'ottica, può essere accettato anche lo "scotto" di un'annata con performance inferiori rispetto allo stesso.

La storia di Solidarietà Veneto, fra i primi fondi contrattuali ad attivare il multicomparto, permette tra l'altro un'ulteriore valutazione: se andiamo a verificare cosa hanno fatto gli attuali gestori da quando è stato loro affidato il mandato, scopriamo che i risultati sono sempre superiori ai rispettivi benchmark (V. tabella a pag. 4): naturalmente auspichiamo che tale andamento possa essere confermato nei prossimi anni.

Solo con il passare dei mesi (e anche degli anni) potremmo valutare se le scelte odierne potranno rivelarsi tatticamente corrette. Aspettiamo quindi "al varco" i nostri gestori, in special modo Pioneer, che da mesi stanno riferendo in modo puntuale alla Direzione del Fondo circa l'evolversi della situazione.

Rendimenti netti dal 31/12/2006 al 31/12/2007

| Comparto | Rendimento netto comparto | Rendimento netto benchmark | Rivalutazione del TFR in azienda |
|---------------|---------------------------|----------------------------|----------------------------------|
| Garantito TFR | + 3,46% | n.d. | + 1,36% |
| Prudente | + 2,94% | + 3,12% | + 3,10% |
| Reddito | + 3,63% | + 3,68% | + 3,10% |
| Dinamico | - 0,32% | + 0,30% | + 3,10% |

Note:

- Il rendimento del comparto "Garantito TFR" è calcolato dalla data di avvio (31 luglio 2007).
- Il rendimento del comparto "Garantito TFR" qualora inferiore a quello del TFR in azienda comporterà, nel caso degli eventi protetti, l'integrazione della differenza da parte della compagnia di Assicurazione.
- La rivalutazione del TFR, per omogeneità di confronto, è nettizzata della tassazione. La rivalutazione del TFR per il comparto garantito è calcolata dall'avvio del comparto.
- I rendimenti passati non sono indicativi di analoghi futuri rendimenti.

IL CONFRONTO CON IL TFR

Considerazioni non dissimili a quelle evidenziate circa il confronto con il benchmark valgono anche per il confronto con il rendimento del TFR che, forse non a torto, viene considerato esso stesso come "vero" benchmark dei Fondi Pensione. Indubbio, da questo punto di vista l'ottimo risultato del **Garantito TFR** che supera abbondantemente questo parametro di confronto;

il periodo di analisi è peraltro davvero troppo breve per poter essere considerato significativo. Attendiamo quindi i risultati dei prossimi anni, ricordando che il comparto **Garantito TFR** garantirà in ogni caso agli aderenti, dopo tre anni di permanenza, la restituzione del capitale investito e un rendimento almeno pari al TFR netto in azienda.

Il **Prudente** invece spunta un sostanziale "pareggio" rimanendo a -0,16% dal TFR. Si tratta di un risultato in linea con le attese vista l'impostazione di breve periodo del comparto. Dal primo anno interamente "multicomparto" osserviamo invece come Unipol sia in netto vantaggio rispetto al TFR (17,63% contro 14,25%). Molto bene invece, come risultato annuo, il **Reddito**, che ha superato di oltre lo 0,50% tale parametro risultando ancora una volta un comparto vincente. Anche la serie storica dei risultati è davvero valida tanto che complessivamente il valore quota nel quinquennio multicomparto ha addirittura "doppiato" il "TFR" (28,96% contro 14,25%)! Infine il **Dinamico**. Il 2007, come già emerso, non è andato bene, ma il vantaggio accumulato sul TFR dall'avvio del multicomparto è comunque ancora significativo poiché supera gli 8 punti percentuali (+22,69 contro +14,25).

E GLI ALTRI?

Ci chiediamo, per concludere, come si sia posizionato Solidarietà Veneto nell'ambito dell'offerta dei fondi pensione. I dati utili a questa analisi sono accessibili a chiunque poiché riportati anche dai principali quotidiani economici (Sole 24 Ore del 12 gennaio e Corriere Economia del 14 gennaio). Escludiamo dal ragionamento i comparti garantiti avviati in corso d'anno che, a causa

dell'evidenziato surplus contabile legato ai crediti d'imposta, hanno, in taluni casi, spuntato risultati del tutto slegati dalle dinamiche di mercato. Delle difficoltà del **Dinamico** abbiamo già detto, rileviamo tuttavia che anche gli altri comparti bilanciati — azionari o azionari puri hanno sofferto in modo analogo. Per queste tipologie a fine anno i risultati sono tutti compresi fra il -1% e il +3% con una media del 1-1,5% circa. Tra tutti spicca invece il risultato del comparto **Reddito** di Solidarietà Veneto che risulta in assoluto il migliore fra i comparti a prescindere dalla composizione degli investimenti. Anche il Comparto **Prudente** si difende molto bene e risulta anch'esso fra i migliori comparti a bassissimo contenuto azionario.

In questo senso va peraltro sottolineata una caratteristica comune a tutti i fondi contrattuali: il **contributo azienda**. Tale entrata "sicura", come evidenziato approfonditamente nel numero di dicembre, consente di ammortizzare le eventuali annate di rendimenti incerti. E' chiaro che i prodotti previdenziali individuali ed i Fondi Aperti senza contrattazione, non potendo usufruire di tale fetta di retribuzione pattuita contrattualmente, debbono affidarsi completamente al rendimento e quindi diventano particolarmente rischiosi quando questo è molto basso o negativo.

PROSPETTIVE PER IL 2008

Il 2008 si è aperto all'insegna di una forte volatilità, di un consistente ribasso dei mercati azionari e di una significativa ripresa di quelli obbligazionari. Date queste premesse, le prospettive sembrerebbero quindi favorevoli ai comparti **Garantito TFR** e **Prudente**. Ci si aspetta invece un anno critico per il **Dinamico** mentre nel **Reddito** le due variabili (azionaria ed obbligazionaria) potrebbero compensarsi. In ogni caso sarà un anno sull'"ottovolante", in cui quanto imparato nel 2007 dovrebbe servire a tenere i nervi saldi. La volatilità sarà certamente molto rilevante: compito del Fondo sarà quello di ridurre il rischio. Proprio in questa direzione si sta muovendo la Commissione investimenti promossa nell'ambito del Consiglio di Amministrazione di Solidarietà Veneto: saranno fissati degli incontri con tutti i gestori per determinare le strategie migliori finalizzate a ridurre la volatilità e quindi il rischio. Nell'auspicio che naturalmente anche i mercati azionari possano assestarsi ed avviarsi alla ripresa.

Confronto con il TFR dal 01/01/2003 al 31/12/2007

| Comparto | Rendimento netto comparto | Rendimento netto TFR | Differenza |
|----------------------|---------------------------|----------------------|------------|
| Garantito TFR | n.d. | n.d. | n.d. |
| Prudente | + 17,63% | + 14,25% | + 3,38% |
| Reddito | + 28,96% | + 14,25% | + 14,71% |
| Dinamico | + 22,69% | + 14,25% | + 8,44% |

Confronto con benchmark dall'avvio delle gestioni al 31/12/2007

| Comparto | Rendimento netto comparto | Rendimento netto benchmark | Differenza |
|----------------------------------|---------------------------|----------------------------|------------|
| Garantito TFR – Cattolica | n.d. | n.d. | n.d. |
| Prudente – Unipol | + 17,63% | + 17,21% | + 0,42% |
| Reddito – Arca | + 28,96% | + 25,74% | + 3,22% |
| Dinamico – Pioneer (*) | + 11,19% | + 8,21% | + 2,98% |

(*): il comparto **Dinamico** è stato conferito in gestione a Pioneer il 22/07/05.

La valutazione, per il comparto **Dinamico**, è quindi stata effettuata a partire da tale data.



Comparto "GARANTITO TFR"

*Vuoi la massima sicurezza?
Capitale Garantito e rendimento almeno pari a quello del TFR in azienda!!!*

Per maggiori informazioni contatta il Fondo o prendi visione in internet del numero di maggio della nostra "Circolare informativa"

Messaggio promozionale riguardante forme pensionistiche complementari:
Prima dell'adesione leggere la nota informativa e lo Statuto

SOLIDARIETA' VENETO - Fondo Pensione
via Querini, 27 - 30172 Mestre (Ve)
tel e fax 041 940561
Iscritto al n° 87 Albo Fondi Pensione
Sito web: www.solidarietaveneto.it
E-mail: info@solidarietaveneto.191.it



SOLIDARIETA' VENETO
FONDO PENSIONE